

# **SINDACATI SVEDESI IL POSTO DELLE FAVOLE**

*Di Alberto Nerazzini*

## **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Di solito quando si è in difficoltà è sempre propositivo andare a vedere come sono organizzati gli altri, non necessariamente quelli simili a noi. Infatti, andiamo in un paese completamente diverso, dove ci sono le condizioni di lavoro migliori al mondo: tasso di disoccupazione al 4 per cento, inflazione sotto al 2, corruzione pressoché inesistente, 75 morti sul lavoro in un anno. I sindacati sono 3 e ognuno raggruppa decine di categorie di appartenenza: colletti bianchi, accademici, lavoro manuale. Siamo in Svezia. Alberto Nerazzini.

## **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Certo, se gli svedesi stanno bene è anche perché sono pochi, nemmeno dieci milioni, e perché da oltre settant'anni se ne stanno al riparo di un muscoloso Stato sociale. Ma le differenze importanti sono anche altre: per esempio le tasse le pagano tutti, e tutti sembrano essere iscritti al sindacato...

## **ALBERTO NERAZZINI**

Lei è iscritto al sindacato?

### **UOMO 1**

Si.

### **UOMO 2**

Sono ancora nel sindacato del teatro.

### **UOMO 3**

Nel sindacato per la disoccupazione, sì.

### **RAGAZZA 1**

Nel sindacato dei medici, sono un dottore.

### **RAGAZZO 1**

Sono iscritto al sindacato, certo!

### **RAGAZZA 2**

Ah sì, certo.

### **DONNA 1**

Ora sono in pensione, lo ero prima...

## **ALBERTO NERAZZINI**

Lei si sente protetta dal sindacato?

### **RAGAZZA 1**

Sì, mi sento protetta.

### **RAGAZZA 2**

Sì, sì.

### **RAGAZZA 3**

Tutto sommato sì.

## **DONNA 2**

Penso che convenga.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Quasi otto svedesi su dieci hanno la tessera. Ci sono tre organizzazioni centrali, come in Italia. Completamente diverso è però il modo in cui si spartiscono i lavoratori: non per simpatie politiche, ma per settore di appartenenza. Questa è la sede centrale della LO, l'organizzazione delle tute blu che riunisce 15 sindacati. Il presidente è una donna. È nell'esecutivo del partito socialdemocratico svedese, ed a Bruxelles rappresenta tutti i sindacati europei.

### **WANJA LUNDBY WEDIN – PRESIDENTE SINDACATO "LO"**

Abbiamo sempre avuto una collaborazione forte con il partito socialdemocratico anche se non siamo la stessa cosa, ma due organizzazioni separate.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

La seconda organizzazione centrale è il TCO, che raccoglie i 16 sindacati a cui sono iscritti tutti i colletti bianchi, ovvero i funzionari e gli impiegati...

### **STURE NORDH – PRESIDENTE TCO**

Non sarebbe possibile mettere insieme gli ingegneri, i poliziotti, gli attori e le infermiere, se non avessimo questa appartenenza che prescinde dalle idee politiche. Ognuno dei nostri sindacati ha sempre avuto la responsabilità di ottenere il contratto collettivo di lavoro per i suoi iscritti, nel settore dell'economia in cui agiscono.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Ed infine ecco la terza federazione, il Saco, quella dei lavoratori intellettuali...

### **ANNA EKSTROM – PRESIDENTE SACO**

I nostri iscritti hanno tutti una laurea. Difendiamo professioni come i veterinari, i medici, gli avvocati, gli ufficiali dell'esercito, i preti... Anche i preti, certo!

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Le tre organizzazioni centrali coordinano una sessantina di associazioni. Le loro sedi stanno nei bei palazzi del centro di Stoccolma, a rappresentare la loro influenza, perché qui ci sono categorie come veterinari ed architetti dove gli iscritti arrivano addirittura al 99%.

### **WANJA LUNDBY WEDIN – PRESIDENTE SINDACATO "LO"**

Nel nostro sistema sono i sindacati ad amministrare i fondi per la disoccupazione. I disoccupati li paghiamo noi, per questo quasi tutti i lavoratori si iscrivono. Loro sanno che il numero è la nostra forza quando andiamo a negoziare a condizioni di lavoro migliori.

### **STURE NORDH – PRESIDENTE TCO**

Il contratto collettivo di lavoro da noi ha la stessa forza della legge e se il datore di lavoro non lo rispetta, anche solo in parte, è perseguito come se avesse violato la legge.

### **WANJA LUNDBY WEDIN – PRESIDENTE SINDACATO "LO"**

La ragione per la quale siamo in grado di ottenere buoni salari e condizioni di lavoro sempre migliori è che noi abbiamo qualcosa da offrire agli imprenditori. Noi gli offriamo la pace sociale e la stabilità.

### **ANNA EKSTROM – PRESIDENTE SACO**

Sempre più spesso facciamo contratti dove ogni iscritto ha il diritto di trattare per lo stipendio direttamente con il proprio capo e questo è molto popolare tra i giovani iscritti.

### **ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Anche nella verde periferia di Stoccolma, ci sono tanti cantieri. Qui stanno tirando su una dozzina di palazzi. Thomas è uno dei capisquadra e mi dice che qui ogni volta che si inizia a costruire, si discute un nuovo contratto.

**CAPO CANTIERE THOMAS**

Il contratto si basa sul numero di ore necessarie per realizzare i lavori. Per esempio abbiamo concordato che per fare il tetto servono 200 ore, ma se lui e i suoi uomini lo fanno in 150 ore guadagnano più soldi.

**ALBERTO NERAZZINI**

E pensate di riuscire a metterci meno ore?

**THOMAS**

Io non perdo tempo! E questa è la paga concordata.

**ALBERTO NERAZZINI**

211 corone, circa 22 euro all'ora. E quanto guadagna al mese?

**THOMAS**

Circa 4000 euro!

**ALBERTO NERAZZINI**

E Lei, che è il capo, quanto guadagna?

**CAPO CANTIERE THOMAS**

Più o meno 4500 euro al mese.

**ALBERTO NERAZZINI**

Ed anche Lei è iscritto al sindacato?

**CAPO CANTIERE THOMAS**

Sì, anch'io ho un sindacato.

**ALBERTO NERAZZINI**

E qual è?

**CAPO CANTIERE THOMAS**

Il sindacato dei boss, si chiama così!

**ALBERTO NERAZZINI**

E Lei invece è contento del suo di sindacato?

**THOMAS**

Sì, è molto buono, davvero. Sono molto contento.

**ALBERTO NERAZZINI**

Siete soddisfatti del vostro sistema sociale?

**CAPO CANTIERE THOMAS**

Sì, è un ottimo sistema.

**THOMAS**

Il sistema funziona bene sia per i lavoratori che per i datori di lavoro.

**ALBERTO NERAZZINI**

Lei ha famiglia?

**OPERAIO 2**

Sì, ho una moglie e tre bambini e per ogni figlio ho diritto a una cosa come 300 giorni retribuiti.

**THOMAS**

Decido io quando posso restare a casa con mio figlio. Ho qualcosa come 300 giorni da usare. fino a quando il bambino compie otto anni.

**ALBERTO NERAZZINI**

Ha mai scioperato?

**THOMAS**

No, non ho mai fatto uno sciopero, no.

**CAPO CANTIERE THOMAS**

Non vedo uno sciopero da quarant'anni...

**WANJA LUNDBY WEDIN – PRESIDENTE SINDACATO "LO"**

Una volta che abbiamo firmato il contratto non abbiamo più il permesso di scioperare fino alla scadenza. Si può scioperare quando si apre la trattativa, se non riusciamo ad ottenere un accordo soddisfacente, ma quando hai firmato, basta e questo piace agli imprenditori, perché siamo in grado di offrire stabilità ed alta produttività.

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

Chi nemmeno sa cosa sia il diritto di sciopero sono i clandestini che ormai puoi trovare anche nei cantieri del centro, pur essendo tenuti fuori dalla giustizia del modello svedese...

**WANJA LUNDBY WEDIN – PRESIDENTE SINDACATO "LO"**

Non possiamo permettere lo sfruttamento dei clandestini. Dobbiamo aiutarli per proteggere i nostri iscritti!

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

I sindacati si danno molto da fare, perché se non si riconoscono i diritti degli irregolari, si rischia di indebolire tutta l'economia del paese.

**WANJA LUNDBY WEDIN – PRESIDENTE SINDACATO "LO"**

Credo che in giro ci siano molti imprenditori che abbasserebbero volentieri la paga di queste persone per guadagnare di più... e così parte la corsa al ribasso dei salari. Ma non si potrà mai competere con il resto del mondo abbassando gli stipendi. Se l'Unione Europea, o la Corte di Giustizia ci dicono che non abbiamo il permesso di proteggere chi viene a lavorare in Svezia, beh, io questo non potrò mai accettarlo!

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

"Se venite a lavorare in Svezia dovete rispettare le nostre regole". Questo dicono i sindacati, che se la prendono anche con le scelte dell'attuale governo di centrodestra che metterebbero in discussione la solidità del sistema svedese e delle parti sociali.

**WANJA LUNDBY WEDIN – PRESIDENTE SINDACATO "LO"**

Alzando la tassa d'iscrizione alla cassa di disoccupazione e quella per la sanità pubblica, il governo in un colpo solo ha indebolito i lavoratori, i sindacati ed ha indebolito anche lo stesso modello svedese.

**STURE NORDH – PRESIDENTE TCO**

Per questa ragione abbiamo perso un po' di iscritti.

**WANJA LUNDBY WEDIN – PRESIDENTE SINDACATO "LO"**

Prima l'iscrizione era di 12 euro, ma adesso può arrivare fino a 35-40 euro al mese.

**STURE NORDH – PRESIDENTE TCO**

Da noi se un lavoratore iscritto al sindacato partecipa ad uno sciopero, la parte di stipendio che perde partecipando all'azione sindacale, è rimborsata direttamente da noi, dal sindacato. Ecco

perché molte delle nostre organizzazioni hanno messo da parte un sacco di soldi, ed hanno dei fondi di investimento.

**ALBERTO NERAZZINI**

Quanto guadagna al mese?

**ANNA EKSTROM – PRESIDENTE SACO**

Prendo circa 13 mila 500 euro al mese.

**STURE NORDH – PRESIDENTE TCO**

Direi 10 mila euro al mese.

**WANJA LUNDBY WEDIN – PRESIDENTE SINDACATO "LO"**

12 mila euro al mese.

**STURE NORDH – PRESIDENTE TCO**

Chi è in una posizione come la nostra non deve occuparsi di altro, non deve avere la tentazione di cercare altre entrate, e non deve mai essere in una posizione di conflitto di interesse. Ecco perché gli stipendi dei leader sindacali sono piuttosto alti.

**ALBERTO NERAZZINI**

Si può vedere il vostro bilancio dettagliato?

**ANNA EKSTROM – PRESIDENTE SACO**

Sì, sì.

**WANJA LUNDBY WEDIN – PRESIDENTE SINDACATO "LO"**

Certo, certo! Gliene do una copia!

**ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO**

La trasparenza è immediata, basta chiedere, senza fare richieste scritte o bisogno di ritornare. Le finanze dipendono quasi esclusivamente dalle quote degli iscritti: la tessera costa sui 30 euro al mese. Il 10% delle quote va alle federazioni centrali. Scopriamo anche che i distaccamenti non esistono, che tutti i sindacalisti a tempo pieno, dai leader agli impiegati, sono pagati dal sindacato. Dai bilanci poi, si scopre come da tanti anni i sindacati hanno pensato di investire.

Siamo a Castiglione della Pescaia ed in questo albergo a 4 stelle i sindacati svedesi incassano.

**FELICE BASSI – DIRETTORE RIVA DEL SOLE SPA**

Noi siamo una S.p.A. italiana con capitale esclusivamente estero, svedese, dei sindacati svedesi. Il 70% appartiene al sindacato dei lavoratori svedesi, il 15% al sindacato degli impiegati svedesi, e l'ulteriore 15% alla cooperativa Coop svedese. Gli utili rimangono in Italia, vengono reinvestiti nella struttura per mantenere i posti di lavoro, per creare più posti di lavoro.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

E' una struttura nata all'inizio degli anni '60 per mandare in vacanza i lavoratori svedesi che però dà lavoro agli italiani. E se un giorno i sindacati svedesi dovessero trovarsi in ristrettezze, siccome in questa struttura hanno sempre reinvestito i profitti, potranno anche vendere bene. E adesso torniamo a casa nostra perché anche noi ce l'abbiamo la buona notizia.